

TINA
103



Bol. L. VIII-703

598893

56N

REGOLAMENTO

PER

LE REALI RISERVE

DI CACCIA, E PESCA.

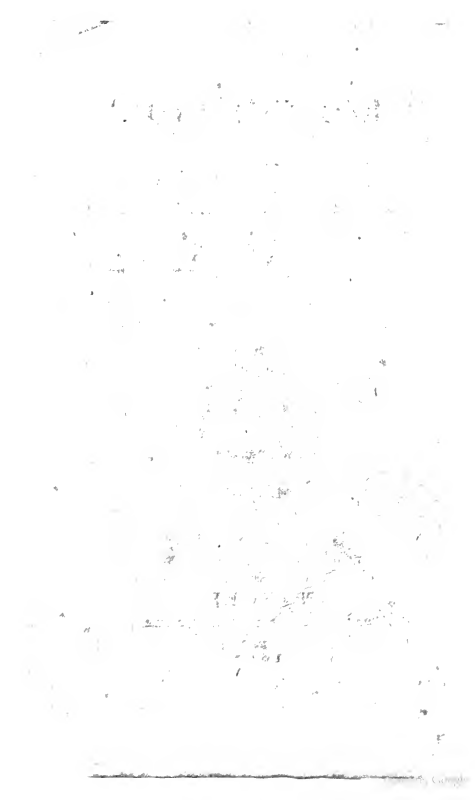


NAPOLI,

DALLA STAMPERIA REALE.

1822.





REGOLAMENTO

PER

LE REALI RISERVE

DI PESCA, E CACCIA.

VOLENDO Sua Maestà, che le reali riserve di caccia e di pesca di suo particolare divertimento fossero rispettate, ha prescritto di tempo in tempo alcuni regolamenti su tale oggetto. Or poichè sono trascorsi i due anni, che durar doveano gli ultimi pubblicati a' 13 gennajo 1818, è venuta la Maestà Sua a determinare quanto segue.

ART. 1. Trovandosi da' guardacaccia bestiame ne' reali boschi o riserve, i padroni del medesimo saranno obbligati di pagare carlini dieci per ogni animale grosso, sia bove, vacca, cavallo, cavalla, mulo, o somaro, ed un carlino per ogni pecora, capra, castrato, ed altri. Il terzo di questa pena sarà applicato a' guardacaccia, che han fatto la cattura, e gli altri due terzi

★

saranno disponibili dalla reale amministrazione del sito.

ART. 2. Se ne' reali boschi, e riserve saranno trovati in flagranti persone di qualsiasi stato e condizione, e di qualunque sesso, con legna addosso, o con vetture cariche di legna, saranno arrestate da' guardacaccia; perderanno gli strumenti, i quali saranno appropriati a que' guardacaccia, che le avranno trovate in contravvenzione; lasceranno le legna, e resteranno carcerate, finchè non pagheranno la somma di ducati sei per persona, e di carlini quindici per ogni vettura trovata carica di legna.

ART. 3. Se vi sarà qualche persona, che ardirà di recidere quercia, o altro albero fruttifero esistente nelle reali riserve, sarà parimenti arrestata da' guardacaccia, ed oltre alla pena amministrativa, che abbia meritato per la contravvenzione di caccia, sarà rimessa al tribunale competente per subire la pena stabilita dalle leggi vigenti per tale recisione.

ART. 4. Chi attenterà sulla persona de' guardacaccia, i quali sono addetti alla

custodia delle reali riserve, sarà immediatamente arrestato e tradotto nelle carceri, per esser quindi giudicato e punito dal giudice competente.

Se al contrario qualunque avrà motivi di lagnanza contro i guardacaccia, in tal caso avanzerà i suoi ricorsi al cacciatore maggiore per quelli destinati nelle riserve da costui dipendenti, o agli amministratori de' reali siti per quelli destinati nelle riserve, che dagli amministratori dipendono. Il cacciatore maggiore, o l'amministratore, a cui spetta, punirà i guardacaccia amministrativamente con sospensione d'impiego, e ne provocherà ben anche la destituzione, e 'l sovrano permesso di trasmetterli al carcere, e al giudice competente, quando avesser commesso delitto, che tanto meritasse.

ART. 5. Niuno, benchè munito del permesso della polizia, potrà tener lo schioppo in tutta la estensione delle reali riserve senza l'autorizzazione del cacciatore maggiore, o dell'amministratore, ciascuno per la riserva che ne dipende. Quindi nessuna persona potrà andare armata di

schioppo carico o scarico in dette reali riserve. Potranno però i passeggeri per le pubbliche strade adjacenti passare con lo schioppo, purchè, comunque sarà carico a palle, o a pallini, o anche scarico, ne sia levata dalla canna la piastrina del fucile.

ART. 6. Nel caso di contravvenzione, i guardacaccia arresteranno lo schioppo, e se lo approprieranno, dopo di essersi però tenuto in deposito per un mese presso il cacciatore maggiore, o presso l'amministratore, onde vedersi se in tale frattempo si affaccino ragionevoli giustificazioni e discolpe, per le quali possa meritarsene la restituzione.

ART. 7. Sono eccettuate dalla disposizione dell' art. 5 le sole partite di guardarmeria, e gli ufficiali di polizia, qualora però essi marcino col capo-posto, e nel numero non minore di tre, ed in disimpegno di attual servizio; nel qual caso si permetterà loro libero il passo, agendo di concerto con i reali guardacaccia, laddove la circostanza lo richieda, sempre però col permesso del cacciatore maggiore.

o dell' amministratore da cui la riserva dipende, o in caso di urgenza, del guardia maggiore o del caporale della riserva istessa. Se però gli esecutori di giustizia potranno fare la esecuzione senza schioppo, in tal caso non avranno bisogno del detto permesso.

ART. 8. Qualunque individuo di gendarmeria o di polizia, che sarà trovato solo con armi da fuoco nel recinto delle reali riserve, verrà sempre riguardato come un contravventore.

ART. 9. Chi sarà colto nella flagranza di avere sparato a qualunque sorta di caccia nelle reali riserve e ne' siti vietati, oltre alla perdita dello schioppo e delle provvisioni da caccia, che saranno appropriati a' guardacaccia, verrà punito con un ammenda non minore di ducati cinquanta, per lo pagamento della quale il contravventore potrà essere arrestato, e detenuto nelle carceri.

Un terzo di detta multa sarà accordato ai guardacaccia, un terzo ai denunzianti se ve ne fossero stati, e 'l di più a disposizione della reale amministrazione del sito.

ART. 10. Ogni proprietario o guardiano rurale, il quale vorrà tenere lo schioppo, per custodia de' terreni, o per difesa della vita, nel tenimento delle reali riserve, dietro il permesso di armi dato dalla polizia, dovrà ottenere anche quello del cacciatore maggiore, o dell' amministratore da cui la riserva dipende, il quale in dorso nominerà la riserva, per cui è accordata una tale licenza, ed esprimerà, che detto schioppo sia carico a palla, senza poter sparare ad alcuna sorta di caccia. Trovandosigli poi carico a pallini, soggiacerà alla perdita dello schioppo, e della munizione, da appropriarsi ai guardacaccia.

ART. 11. Nessun padrone di territorio, nè qualunque altro siasi individuo, potrà far camminare de' cani sciolti per la campagna, altrimenti gli saranno uccisi da' guardacaccia. Soltanto sarà permesso nel proprio luogo di avere un cane, con un legno orizzontale al collo non meno di palmi due di lunghezza, affinchè non possa dar seguito a veruna sorta di caccia. Nel tempo delle cove di per-

nici questi cani dovranno tenersi incatenati. I cani poi, che passeranno per le strade dentro le riserve, dovranno portarsi legati da' padroni, allorchè passeranno per le medesime: altrimenti detti cani saranno ammazzati da' guardacaccia.

ART. 12. I gatti, che saranno trovati fuori delle abitazioni esistenti nelle reali riserve, saranno similmente ammazzati da' guardacaccia.

ART. 13. Sarà vietato espressamente di parar lacciuoli ne' siti riservati. Vi si potranno solo parar le reti, ma con permesso speciale del cacciatore maggiore, o dell' amministratore da cui dipende la riserva. I contravventori saranno puniti con una multa di ducati dodici, e con la perdita degli ordegni.

ART. 14. Similmente perderanno gli ordegni, e soggiaceranno alla pena di ducati dodici tutti quelli, che ardiranno portarsi a pescare con qualsivoglia ordigno, che sia capace a prendere o discacciare i pesci, nelle riserve del Granatello, di Portici, e di Posilipo.

ART. 15. Le pene saranno duplicate,

e triplicate, nel caso di seconda, o di terza mancanza. All' uopo in ciascuna reale amministrazione sarà tenuto un registro del nome, cognome, e patria de' delinquenti.

ART. 16. Il prodotto delle multe sarà impiegato come si è disposto nell' articolo 9.

ART. 17. Per lo pagamento delle multe, il contravventore potrà essere arrestato, e detenuto in carcere.

ART. 18. In tempo di cova di pernici, sterne, o fagiani, è proibito a' padroni delle terre, ed a qualunque altra persona, di andar dissipando e seppellendo le uova. I contravventori saranno puniti con una multa di ducati trenta, da applicarsi come sopra, ed esigibile anche col mezzo dell' arresto, e della detenzione nelle prigioni.

ART. 19. Ogni riserva avrà un determinato circolo esteriore proporzionato alla situazione, ove non potrà sperarsi senza il permesso del cacciatore maggiore, o dell' Amministratore da cui la riserva dipende, onde i cacciatori non si avvicinino ai

confini immediati delle riserve. Per questo riguardo, quante volte i cinghiali commettersero de' danni in detto tenimento a' seminati che vi sono, ne saranno i proprietarii indennizzati dopo l'apprezzo, che in seguito della domanda direttane all' amministratore, o al guardia maggiore, ne sarà fatto per mezzo di periti scelti consensualmente dal detto amministratore, dal guardia maggiore, e dagl' interessati, colle ritualità prescritte, o nominati dal regio giudice del circondario. Ogni altro apprezzo eseguito in diverso modo, sarà reputato illegale, e non produrrà effetto alcuno.

ART. 20. I guardacaccia sono incaricati di formare i processi verbali di ogni contravvenzione, e di farli pervenire fra due giorni al giudice del circondario, nel territorio del quale la contravvenzione è seguita, onde si applichino le pene pronunziate col presente regolamento.

I giudici di circondario dovranno pronunziare le sentenze tra un mese; e mentre a tenore della sovrana determinazione de' 13 giugno 1818 ne daranno conto alla

real Segreteria di Stato di grazia e giustizia, per mezzo del procurator generale della Provincia, nel tempo stesso ne faranno inteso direttamente il cacciatore maggiore, o l'amministratore da cui la riserva dipende, per di loro semplice intelligenza.

ART. 21. I processi verbali dovranno essere sottoscritti da due guardacaccia, o da quel solo, che avrà scoperta la contravvenzione. Tanto nell' uno, quanto nell' altro caso, la 'soscrizione de' guardacaccia dovrà esser vistata dal guardia maggiore.

ART. 22. I processi verbali formati da guardacaccia a tenore dell' articolo precedente, versando sopra contravvenzioni colte nella flagranza dagli stessi guardacaccia, faranno pruova in giudizio, salvo il caso, in cui saranno imputati di falso. Se tali processi verbali contengano altre imputazioni estranee, la sola parte, che riguarda le contravvenzioni di caccia, farà fede in giudizio: i fatti estranei saranno soggetti alle pruove come tutti gli altri reati.

ART. 23. I giudici, pronunziando le multe a' termini del presente regolamento, a danno de' contravventori sul processo verbale de' guardacaccia, ordineranno, che per l'esazioni di tali multe i contravventori medesimi sieno arrestati, e detenuti in carcere sino a che non le avranno effettivamente soddisfatte.

ART. 24. I contravventori saranno ancora condannati a tutte le spese del giudizio, ed alla perdita delle armi e degli strumenti adoprtati nella contravvenzione. Queste armi ed istrumenti si rilasceranno ai guardacaccia, che avranno colti i contravventori.

ART. 25. Lo stesso s' intenda per tutti gli altri casi qui non dettagliatamente espressi, i quali contengano i medesimi principii di contravvenzione e delitto.

ART. 26. I guardacaccia, e qualunque altro impiegato alla custodia delle reali riserve, trovando a cacciare delle persone, o scoprendo qualunque altra contravvenzione a norma del presente regolamento, non potranno per qualunque siasi motivo celarlo al loro capo, e questi al

cacciator maggiore , o all' amministratore da cui dipende , e molto meno prendersi la libertà di ricevere qualunque siasi regalo , sotto pena della sospensione , o della destituzione dal real servizio , secondo le circostanze.

ART. 27. Dipenderà sempre dal Sovrano volere di Sua Maestà l' accordare il rilascio in tutto o in parte della multa , e quindi il rilascio della persona dal carcere , per mezzo della real Segreteria di Stato di Casa reale. Questa ne passerà i corrispondenti uffizii alla real Segreteria di Stato di grazia e giustizia ; e saranno le reali determinazioni della Maestà Sua subito eseguite , purchè il contravventore non si trovi arrestato per altro delitto comune.

ART. 28. Perchè in fine ognuno conosca i luoghi , che sono stati destinati per uso di reali riserve , sono qui sotto nominativamente descritti , cioè :

Nella Provincia di Napoli.

Astroni.

Agnano.

Licola.

Varcaturo.

Fusaro.

Capodimonte.

Portici.

Resina.

Mortelle del Granatello.

Mortelle della Torre co'vicini Camaldoli.

La Volla.

Pesca del Granatello e di Posilipo.

Nella Provincia di Terra di Lavoro.

Caserta.

S. Leucio.

Sommaeco.

S. Vito.

Querciacupa , e Montecalvo.

Calabritto.

Carbone.

Carditello.

Fiume-morto nel tempo della schiusa.

Demanio di Calvi.

Mondragone.

Venafro.

(16)

Nella Provincia di Principato Citra.

Persano.

Napoli 20 Aprile 1832.

L'approvo, Firmato--FERDINANDO.

*Il Direttore della real Segreteria di Stato
di grazia, e giustizia*

Firmato--GIAMBATISTA VECCHIONI.

598893

56N



MAGDO
LE...
FAB...
VPO...
C...
... 221
... 17
... 116
... 339R



PA
LVII